

INSIEME

Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa"

Parrocchia di Daverio

Anno XXXVI - N. 1

Daverio - Febbraio 2018



30 GENNAIO 2018, SALUTO AL NOSTRO DON GIUSEPPE



Don Giuseppe è tornato a casa, e lo ha fatto due volte in un sol giorno.

Come desiderava è tornato a Daverio, in mezzo a noi, accompagnato dai familiari di nuovo in mezzo alla sua gente e ai suoi “migliori” parrocchiani, che si sono stretti commossi intorno a lui; ed è tornato alla casa del Padre, dove si è riunito alla sua amatissima mamma, al papà, alla sorella Rosa e a tutte le persone buone che ha amato e che lo hanno preceduto. E dove finalmente avrà scoperto quale sapore ha il “Pan D’Or”! In quanti lo abbiamo pensato, con un sorriso malinconico e affettuoso dopo aver appreso della sua scomparsa? Tutti, probabilmente.

Da quasi 16 anni non era più ufficialmente il nostro parroco, ma quanto tempo ci è voluto per abituarci a guardare l’altare o entrare nella casa parrocchiale vedendo altri in quel posto che ormai era suo da così tanto tempo da illuderci che lo sarebbe stato per sempre! Ed in realtà, per tutti quelli che hanno avuto la benedizione di essere accompagnati da lui per 27 anni, Don Giuseppe sarà sempre un po’ il nostro parroco.

Tante parole ci ha detto, altrettante ci ha scritto dalle pagine di Insieme, e tante non ne ha dette ma ne ha testimoniate con la sua vocazione umile e generosa, con l’esempio della sua fede forte e incrollabile. Non si possono trovare parole migliori per parlare di Don Giuseppe di quelle che si possono rileggere nel saluto del consiglio pastorale nella sua festa di saluto (rif. Insieme speciale giugno 2002), e che ricordano la sua fermezza e la sua tenerezza, la maestosità delle sue

celebrazioni e la sua vicinanza a chi era nel dolore, la sua ubbidienza e disponibilità, la speranza e l'amore, la coerenza, la riservatezza, la spiritualità e la devozione alla Madonna alla quale non smetteva mai di affidare sé stesso e noi.

Una famiglia intorno a lui:

Accanto a questi innegabili doni che il suo ministero ci ha permesso di ricevere, ognuno a Daverio potrebbe aggiungere i suoi personali ricordi, a volte seri e a volte buffi; ci è capitato in questi giorni di scambiarceli così, come accade in una famiglia tra quelli che si sentono improvvisamente accomunati da una perdita: la capacità di trovare le sue parole migliori proprio durante le omelie dei funerali, le montagne di libri che si dovevano scavalcare nel suo studio, le prediche un po' troppo lunghe per cui lo prendevamo in giro ma sempre dense di spiritualità, qualche azione divertente ed inaspettata soprattutto durante le vacanze in montagna in cui per un attimo rompeva gli schemi, una severa sgridata ricevuta da ragazzino e che ha lasciato il segno, quegli sguardi in silenzio da sopra gli occhiali con cui ti costringeva a cercare dentro di te la risposta alla domanda che gli avevi appena fatto, il suo sorriso furbo ...

Guardando la nostra chiesa lo scorso 30 gennaio la sensazione era proprio quella di una casa: un capofamiglia lì, al centro, dove non aveva mai voluto mettersi restando sempre un passo indietro, circondato da tante persone. Erano una ventina i sacerdoti che hanno concelebrato il funerale presieduto dal suo amico d'infanzia, il Vescovo Mons. Angelo Mascheroni.

Tra loro tanti sacerdoti che hanno vissuto una parte del proprio ministero insieme a lui, sacerdoti del decanato e della comunità pastorale, sacerdoti che hanno prestato il loro servizio nella nostra parrocchia quando erano seminaristi, il nostro Don Stefano, sacerdoti che gli erano amici, il diacono della sua ultima parrocchia, ed i suoi successori Don Angelo e Don Valter ai quali è stata affidata la liturgia della Parola. Non erano con noi ma erano comunque "presenti" l'Arcivescovo, Mons. Delpini, e don Sergio Stevan, superiore degli Oblati (Don Giuseppe era un Oblato) che hanno inviato messaggi di vicinanza e in ricordo di Don Giuseppe.

Il messaggio dell'Arcivescovo:

“Desidero condividere la preghiera, la gratitudine, l'affetto per don Giuseppe Zarioli, mentre coloro che l'hanno conosciuto e amato lo affidano al Signore.

Ho avuto molte occasioni per incontrarlo a Daverio nel suo ministero generoso, sapiente, esigente.

Ho avuto molte occasioni per incontrarlo a Varese, negli anni della malattia, della fatica a sopportare condizioni di salute e di spirito tribolate.

Ho adesso l'occasione per dirgli il mio affetto e accompagnarlo con la preghiera all'abbraccio del Padre. Unisco per tutti la benedizione di Dio.”

Chi ci separerà...?

All'ingresso il coro ha cantato “Chi ci separerà”, facendo eco alle parole dell'ultima predica di Don Giuseppe a Daverio, che ci esortava a non pensare ad un addio come ad un'amputazione ma un coinvolgimento nella scelta di donazione del Signore Gesù... un invito a pensare che in questo saluto Don Giuseppe ci diventa più vicino di prima in Cristo, non più lontano.

La celebrazione e l'Omelia

La liturgia della Parola del rito Ambrosiano prevede che ad ogni funerale di un sacerdote si leggano sempre le stesse letture:

LETTURA DELLA PASSIONE DEL SIGNORE (Luca 22,7-20. 24-30)

Questo è il mio corpo che è dato per voi.

LETTURA DELLA PASSIONE DEL SIGNORE (Matteo 27,45-52)

E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

VANGELO (Giovanni 20,19-23)

Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi.

Sua Eccellenza Mons. Mascheroni ci ha spiegato che con questi brani, nel ricordare la donazione totale di Cristo, si ricorda la donazione del sacerdote, ed ha sottolineato che questo, Don Giuseppe, lo ha fatto con forza e totale dedizione. Ha potuto parlare di lui, Mons. Mascheroni, da tanti punti di vista: suo coetaneo e amico d'infanzia fin dall'oratorio San Luigi della parrocchia di Santo Stefano a Sesto S.G. ha ricordato i momenti trascorsi con lui e con Don Giuseppe Galli, il

parroco che li “ha messi in seminario”; i momenti tristi in cui ha condiviso il lutto per la perdita della mamma; le volte che è andato a trovarlo nella casa di riposo quando era malato. Ha detto di poter immaginare con certezza Don Giuseppe arrivato davanti al Signore: “avrà giubilato, avrà potuto dire <<finalmente ti vedo e ti riconosco!>>”.

E poi ha voluto riprendere le parole della seconda lettera di San Paolo apostolo a Timoteo, la stessa lettura scelta per la messa del 40° anniversario di ordinazione di Don Giuseppe: *“ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede, ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti coloro che attendono con amore la sua manifestazione”*.

Questi alcuni punti della sua riflessione: Esistono battaglie buone? Certo, è buona la battaglia contro il male, condotta con la verità e la carità, cosa che Don Giuseppe ha fatto di sicuro, predicando il Vangelo con verità ed accostandosi all’Eucaristia ed al confessionale con carità.

Don Giuseppe ha terminato la corsa: l’aveva iniziata il 3 gennaio del 1929 a Melegnano, l’aveva iniziata come sacerdote ordinato dal Card. Montini il 26 maggio 1955 insieme ad altri 90 sacerdoti (così tanti che il Cardinale aveva avuto il problema di dove metterli!), l’ha continuata in diverse tappe, di cui Daverio è stata una delle più significative. Ha conservato la fede, questo è certo, come il Credo di San Paolo, sicuro, fermo, e con fiducia; adesso ha ricevuto la corona di giustizia: sì, don Giuseppe ha atteso sempre con amore - mai con paura, né diffidenza, né apatia – solo con amore la manifestazione del Signore.

Infine il Vescovo ha esortato tutti i fedeli a procedere con la recita delle Litanie con attenzione e devozione (Litanie cantate da Don Stefano proprio come le avrebbe cantate Don Giuseppe) ed ha poi concluso con sentite condoglianze al fratello ed ai nipoti che in seguito ha abbracciato con affetto durante lo scambio del segno della pace.

L’intervento di Don Valter:

Don Valter ci ha fatto dono per una volta ancora delle parole di Don Giuseppe riprendendo una parte della sua ultima omelia del giugno 2002 nella sua festa di saluto, quelle parole di fede, di sofferenza e di speranza, di gratitudine.. da padre e da pastore, che si concludevano con “RENDIAMO GRAZIE AL SIGNORE NOSTRO DIO!”.

E Don Valter ha aggiunto *“Rendiamo grazie al Signore nostro Dio. (così diceva don Giuseppe)*

Anch’io rendo grazie al Signore, perché posso beneficiare della testimonianza pastorale e sacerdotale di don Giuseppe incontrando voi e la vostra testimonianza.

Sono grato anch’io al Signore di averci donato don Giuseppe e di aver ricevuto questa comunità parrocchiale educata alla comunione e alla fede da don Giuseppe.

E ora questa comunità lo affida alla misericordia del Signore riconoscente per quanto don Giuseppe ha amato il buon Dio e ciascuno dei suoi parrocchiani”.

L’intervento di Don Stefano:

Non potevano mancare le parole di Don Stefano, che ha affidato i suoi pensieri ad una lettera (intitolata “nella nascita al cielo di Don Giuseppe”), in straordinaria comunione con i pensieri di tutti noi e con quelli esposti poco prima dal Vescovo:

“Caro Don Giuseppe,

innumerevoli volte hai scandito le nostre settimane e le nostre feste con la frase della tua mamma Maria: “Fa’ il bravo, Pepino, che quan ca mörum andèm in Paradis a mangia’ il pan d’or”. Finalmente la frase della tua mamma ora trova la sua realizzazione: oggi noi siamo qui proprio perché preghiamo che la tua anima sia al banchetto eterno, possa saziarsi con il pane d’oro, il pane del cielo.

Non è nostro compito e non è nelle nostre possibilità giudicare se sei stato bravo: Dio solo conosce la nostra fede. Possiamo soltanto far presente al Signore ciò che di te abbiamo visto, ciò che da te abbiamo imparato. Non che il Signore abbia bisogno di sentirsi dire cose che già conosce, ma forse al Signore fa piacere che i figli ricordino, amino e celebrino quanto di bello i loro padri hanno vissuto.

Ed ecco qui, dunque, la comunità di Daverio, figlia di ventisette anni di paternità spirituale, è raccolta attorno al proprio padre, così come i petali bianchi dei fiori sull’altare sono uniti attorno al loro centro giallo.

Non pensiamo sia un caso che, dopo la tua lunga e penosa agonia, il

Signore ti abbia concesso il riposo proprio nella festa della Santa Famiglia: hai speso il tuo tempo e le tue energie per fare di noi una famiglia unita, solida; hai investito tante delle tue preoccupazioni e dei tuoi desideri nelle nostre famiglie che hai amato, riunito, rafforzato; come buon padre di famiglia, hai sofferto soprattutto quando le famiglie soffrivano, si dividevano, perdevano slancio e desiderio. Sei andato in pace, hai concluso la tua corsa proprio nella festa della Famiglia: è forse per le nostre famiglie che tu hai dato la vita.

Ma questo, lo sappiamo, non l'hai vissuto da eroe solitario, da combattente isolato. Sapevi, con nitida chiarezza, che avevi bisogno del sostegno forte e chiaro prima della tua mamma Maria e poi della tua tenace sorella Rosa. Sostegni forti e certi, segni tangibili e carnali, dell'Altro, unico sostegno della tua esistenza: il Signore Gesù Cristo. Nell'immaginetta del tuo venticinquesimo hai voluto riportare la frase di San Paolo: "So a Chi ho creduto". Ecco, noi oggi possiamo dire che tu sapevi in Chi credevi, sapevi su Chi poggiavi la tua sicurezza, sapevi perché vivevi. Chissà se, negli anni della tua malattia che ti allontanava sempre più da noi, la tua mente riusciva a saperlo ancora? Questo è per noi un enigma. Ma siamo certi che il tuo cuore non ha smesso un attimo di saperlo, di sapere in Chi hai creduto. È questo il motivo per cui il tuo cuore era così forte, talmente forte da non voler cedere, talmente forte da impedirti per un'intera settimana di morire, di tornare in patria.

E allora noi, tua comunità e tua famiglia, lieti di averti incontrato, di averti avuto come padre e maestro, noi ora possiamo dire con San Paolo che anche tu "hai combattuto la buona battaglia, hai terminato la corsa, hai conservato la fede. Ora ti resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, darà a te che hai atteso - sì, hai così lungamente atteso - con amore la sua manifestazione".

Uscendo di Chiesa suoneranno le campane a festa mentre noi ti accompagniamo, certi che si stanno ora realizzando le parole che il Vescovo pronuncia il giorno della sacra ordinazione: "il Signore porti a compimento l'opera che ha iniziato in te".

L'intervento del Vice Sindaco:

Sergio Casarin ha portato il saluto dell'amministrazione comunale e del Sindaco, impegnato a sua volta in un altro funerale, ricordando l'integrità, la profondità, la saggezza e la capacità di accoglienza di Don Giuseppe, concludendo con un ringraziamento sia personale che comunitario.

L'ultima processione

Al termine di questa celebrazione, molto sentita, molto partecipata, in cui tanti fedeli hanno ascoltato, pregato, cantato, abbiamo accompagnato Don Giuseppe nel suo ultimo viaggio sulle nostre strade fino alla tomba in cui riposava già la mamma e dove aveva scritto *“soprattutto spero di esservi sepolto con lei, quando il Signore chiamerà anche me, perché qui a Daverio ho svolto la più parte del mio servizio di prete, cercando di dare il meglio di me”*

Il ringraziamento di Livia e Fabio, nipoti di Don Giuseppe

Caro Don Valter,

ci teniamo a ringraziare lei e tutta la comunità di Daverio per l'affetto con cui avete abbracciato nostro zio Don Giuseppe in occasione del suo funerale.

Don Giuseppe è stato un buon seminatore, ma il seme nasce su un buon terreno, e la vostra gratitudine e il vostro affetto sono frutti di questo terreno.

Grazie perché gli siete sempre stati vicini, non solo quando era parroco, ma anche dopo il suo trasferimento. Daverio è sempre stata nel suo cuore. Negli ultimi anni, quando la sua memoria ormai vacillava e magari si era dimenticato di qualcuno di voi, voi non vi siete mai dimenticati di lui.

Grazie per tutto il vostro aiuto e il vostro affetto per la nonna Maria e la mamma Rosa.

Grazie per averci abbracciati quando è morto lo zio, e quando sono morti la nonna, la mamma e il papà.

Grazie perché sulla tomba della nonna non è mai mancato un fiore e –ne siamo certi-- non mancherà mai adesso che lo zio è con lei.

Possa il Signore rendervi merito di tutto.

Livia e Fabio

Testamento di don Giuseppe Zarioli



Nell'estate 1998, durante gli esercizi spirituali a Rho, don Giuseppe ha scritto il suo testamento:

"Davanti a Dio che, per intercessione di Maria S.ma, spero di incontrare giudice di misericordia, voglio esprimere le mie ultime volontà in merito alle cose che a tutt'oggi possiedo."....

***Don Giuseppe si è ricordato della sua famiglia,
della parrocchia di Daverio, del Seminario, della
Caritas diocesana, delle missioni.***

QUARESIMA 2018

Iniziamo anche quest'anno il "tempo favorevole" della Quaresima, i quaranta giorni che precedono la Pasqua, tempo per la conversione: è un tempo in cui ci viene chiesto di rinunciare ad alcune cose per capire il vero valore dei gesti che facciamo e per chiederci chi è davvero importante nella nostra vita, a cosa teniamo veramente.

Allora rinunciare a qualche divertimento per aiutare qualcuno che soffre (vicino o lontano da noi), fare a meno di ghiottonerie varie per dare una ciotola di riso a chi ha fame, togliere un po' di tempo alla televisione e ai videogiochi per dedicarlo a pensare, a pregare, a 'dare del tu' a Gesù, a stare insieme agli altri nell'amicizia: questo è quello che ci chiede la Quaresima; non per farci soffrire inutilmente, ma per farci scoprire quali sono le sorgenti vere della gioia.

"La Quaresima allora non è un tempo triste, ma una occasione favorevole per ritornare a Dio e riscoprire che lui ci aspetta sempre e che non ha mai smesso di volerci bene".

Vi proponiamo due approfondimenti:

- La tematica quaresimale della nostra Comunità Pastorale, ripresa dal progetto pastorale della diocesi, con le varie indicazioni per le celebrazioni, i momenti di riflessione e la carità.
- Il messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2018 (sul sito)

«Vedrai che bello... se doni te stesso» «Lavare i piedi gli uni agli altri»

L'icona di quest'anno VEDRAI CHE BELLO è il "Discepolo amato", l'evangelista Giovanni. A lui sono rimaste impresse delle cose del Signore Gesù che gli altri discepoli non hanno raccontato. Lui era lì in prima persona, ha incontrato il Messia, ha conosciuto il cuore del suo Maestro e ha colto l'essenziale della sua vita in mezzo a noi.

In Quaresima sarà proprio il **Discepolo amato ad accompagnarci**, nella liturgia domenicale di rito ambrosiano, in un percorso che interroga la nostra fede e ci chiede ogni volta di credere nel Signore. In questo cammino, settimana dopo settimana, scopriremo che è **Gesù a farsi dono per noi e per tutti**, anzi è Lui il Dono del Padre per l'umanità. **Lui dona se stesso, fino all'ultimo respiro**, e non si risparmia nemmeno di fronte alla morte: perché *«nessuno ha un amore più*

*grande di questo: dare la sua vita per i propri amici» (Gv 15, 13). **Quello che ha compiuto Gesù, lo chiede anche a noi. Non pensa che per noi possa essere diverso. La nostra vocazione corrisponde alla sua.***

La strada del dono, e del dono di se stessi per amore, è la strada che rende piena e bella la vita delle persone, per questo chiede a noi di fare lo stesso, perché il Signore, chiamando ciascuno di noi al dono di sé, vuole la nostra felicità.

«Lavare i piedi gli uni agli altri»

Al culmine del Vangelo di Giovanni troviamo la scena della **lavanda dei piedi** (Gv 13, 1-17). Vorremmo che sia **l'immagine chiave della Quaresima 2018.**

Il Signore Gesù *«avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine»* (Gv 13, 1b). E per dimostrarlo: *«si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto»* (Gv 13, 4-5). *«Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi»* (Gv 13, 14-15).

L'itinerario domenicale

Il percorso quaresimale dettato dalla Liturgia della Parola delle domeniche in rito ambrosiano fa riferimento al **Signore Gesù come il Dono di Dio Padre per tutta l'umanità e per chiunque crede in Lui.** Come sappiamo, è **il Vangelo secondo Giovanni a fare da guida nella liturgia domenicale della Quaresima.** Il «Discepolo amato» coglie delle sfumature che ci invitano **ogni volta a credere in Gesù e a compiere la scelta di seguirlo.** Ogni domenica il protagonista è Gesù che ci viene incontro donando se stesso. Decidiamo di avere come **“sfondo” l'“apice del dono e del servizio”** che, nel Vangelo di Giovanni, si esprime nella **lavanda dei piedi** (Gv 13, 1-17) e ci mettiamo in cammino dietro a Gesù, come suoi discepoli, cercando ogni domenica di percorrere la sua stessa strada. **La sua vocazione è anche la nostra!** Non c'è nulla di diverso che dovremmo pensare o agire che non sia quello che il Maestro ci ha indicato con la sua vita e il dono di se stesso.

Il dono di sé culmina per Gesù nel sacrificio della Croce che apre a noi la possibilità di una vita nuova che dura per sempre. La logica del dono diventa anche la nostra e noi impariamo a donare noi stessi così come Lui ha fatto.

PROPOSTE COMUNITARIE PER GIOVANI E ADULTI

- 1. DOMENICA 18 FEBBRAIO ORE 15.00 – Santuario di Caravate**
“Ingresso in Quaresima” - Pellegrinaggio della Comunità Pastorale
“Maria Madre della Chiesa”
al Santuario “Santa Maria del Sasso” CARAVATE. (partenza pullman ore
13.45 a Daverio)

- 2. MARTEDÌ 27 FEBBRAIO – Chiesa di Bodio - ore 20.45**
Concerto e meditazioni: **“PASSIONE SECONDO MATTEO”**
Musicista: Simone Libralon
Meditazioni: don Renato Zangirolami

- 3. VENERDÌ 2 MARZO ORE 20.45 A TRADATE**
**Via Crucis della zona pastorale di Varese con l’ Arcivescovo Mario
Delpini.**
Ritrovo e partenza dalla chiesa di Santo Stefano di Tradate.
La celebrazione della via crucis in parrocchia alla sera viene sospesa.

- 4. “30 MINUTI DA DIO” - Proposta settimanale di preghiera silenziosa
davanti all’Eucaristia:**
Rimanere nella Parola – **adorazione e introduzione alla Parola di Dio
della domenica .**

Rimanere nella Parola è la condizione per «restare liberi». In questa Quaresima proporremo un tempo privilegiato per ascoltare la Parola e il Signore: **oltre l’adorazione personale si introdurranno le letture della domenica successiva leggendole e spiegandole brevemente.**

- **A Bodio in chiesa del Crocifisso: ogni martedì dalle 20.30 alle 21.00**
- **A Cazzago in casa parrocchiale: ogni mercoledì dalle 20.30 alle 21.00**
- **A Daverio in cripta: ogni giovedì dalle 20.30 alle 21.00**

PROPOSTE QUARESIMALI IN PARROCCHIA A DAVERIO

➤ VIA CRUCIS AL VENERDÌ :

ore 16.30 via crucis per i ragazzi

ore 17.00 via crucis per anziani e adulti

ore 20.30 via crucis per adulti e giovani (sospesa la II settimana)

➤ Ogni giovedì dalle 20.30 alle 21.00: "30 MINUTI DA DIO", possibilità di adorazione in Cripta

QUARESIMA DI CARITÀ

**CIASCUNO DECIDERÀ IN LIBERTÀ QUANTO E COME
SOSTENERE LE SEGUENTI INIZIATIVE**

- 2° Domenica di quaresima 25 febbraio: progetto carità decanale
- 3° Domenica di quaresima 4 marzo: progetto Gemma
- 4° Domenica di quaresima 11 marzo: vendita della rivista "Scarp da tennis"
- 5° Domenica di quaresima 18 marzo: progetto carità decanale

PROGETTO DI CARITÀ QUARESIMALE 2018

Siria

Destinatari. Le donne della città di Damasco

Contesto. La città di Damasco è sconvolta dalla guerra dal 2010. Le Suore Figlie di Maria Ausiliatrice con la loro presenza cercano di sostenere la popolazione locale fornendo beni di prima necessità, generi alimentari e materiale igienico sanitario e occupandosi dei rifugiati. Vorrebbero dare speranza e coraggio a tante donne rimaste sole e costrette a farsi carico della lotta quotidiana per la sopravvivenza attraverso la creazione di un laboratorio sartoriale per le donne di Damasco che rappresenterebbe una speranza e un'occasione di rinascita con l'intento di cambiare e migliorare la vita di tutte coloro che parteciperanno al percorso formativo. Tra gli obiettivi del corso vi è anche quello dell'integrazione, in quanto il progetto mira a coinvolgere donne cristiane e musulmane che si trovano in uno stato di disagio economico e sociale conseguente al conflitto bellico.

Interventi. Si intende realizzare una scuola/laboratorio professionale di sartoria per insegnare un lavoro alle tante donne che devono provvedere al sostentamento della famiglia e agli studi dei figli. Si vogliono formare almeno 50 donne all'apprendimento della professione artigianale di sartoria, finalizzata alla creazione di manufatti e a effettuare piccole riparazioni. Per realizzare il progetto occorre allestire l'atelier, dotarlo dell'attrezzatura di base (macchine da cucire) e del materiale necessario (fili, stoffe, spilli, cartamodelli). Verranno coinvolte 3 insegnanti di sartoria e ricamatrici che trasferiranno le competenze. Al termine del corso di tre mesi ogni donna riceverà in dotazione una macchina da cucire in modo da dare una possibilità immediata di lavoro.

Importo progetto. 20 mila euro

VACANZA ESTIVA 2018 PER I RAGAZZI “FAI DELLA PAGANELLA”



Avvisiamo le famiglie che abbiamo definito i turni per le vacanze estive dei nostri ragazzi.

Due turni:

- **Da domenica 15 a domenica 22 luglio per i ragazzi dalla IV elementare alla seconda media**
- **Da domenica 22 a domenica 29 luglio per i ragazzi della III media e delle superiori**

Prossimamente usciremo con il volantino e tutte le indicazioni.

Via Crucis nelle Zone pastorali con l'Arcivescovo

Nel periodo di Quaresima l'arcivescovo Mario Delpini guiderà in Diocesi la Via Crucis sfilando in processione con la Croce di legno realizzata per il Sinodo minore «Chiesa dalle genti». L'Arcivescovo utilizzerà il sussidio predisposto ad hoc e consigliato a tutte le comunità *Per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi (Gv 11,52)* ispirato al Vangelo di Giovanni.

Venerdì 2 marzo (Zona II), partenza alle 20.45 dalla chiesa Santo Stefano di Tradate

Il sussidio contiene le 14 stazioni della Via Crucis, anche se Mons. Delpini ne ripercorrerà solo quattro (I,IV,IX,XII).

ANAGRAFE PARROCCHIALE

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

08/11/17	BALZARETTI GIANFRANCO	di anni 87
11/11/17	PUPPOLO FRANCESCO	di anni 74
09/12/17	CRUGNOLA ANGELA	di anni 85
11/12/17	PROVINO CARMINE	di anni 56
12/12/17	BRUGNONI RINO	di anni 92
14/12/17	FIDANZA BIAGIO	di anni 82
18/12/17	SCREMIN CATERINA	di anni 96
18/12/17	MONFERMOSO MARIO	di anni 84
19/12/17	MALNATI MARIO	di anni 61
25/12/17	PAROLA DANTINA	di anni 94
26/12/17	BARDELLI CARLOTTA	di anni 105
28/01/18	ZARIOLI DON GIUSEPPE	di anni 89

SONO RINATI NEL BATTESIMO

26/11/17 LOZZA MAROCCHI IAGO di SIMONE e MAROCCHI LAURA

Un altro anno...un altro presepe...un'abitudine che fa solo bene!

Un anno è passato, un altro presepe è andato, la stessa ideatrice ancora una volta (Alessandra). E con queste prime parole ho già perso metà dei lettori e l'Alessandra. Ma per voi pochi che siete rimasti...non sprechiamo le parole... che i capi dall'alto impongono articoli brevi questa volta.

Rimasto esposto per diverso tempo, il presepe di quest'anno si basava sui social. Di primo acchito non si poteva non notare l'esterno della struttura, dal quale si poteva guardare l'interno dove era costruito un classico presepe, proprio come se fossimo gli spettatori di uno show, di uno spettacolo che tutti gli anni nella sua semplicità ci rinvita a riflettere e a ringraziare di quanto ci sta attorno.

Devo dirvi cosa mi ha colpito? Beh, ricordate cosa c'era sulla destra? Un cellulare con la pagina di Instagram aperta no? Beh a me ha colpito il numero che c'era sotto... non vi dico qual era però fate una cosa, prendete il cellulare e con l'applicazione giusta inquadrare questo quadrato.



E i ragazzi? Beh, leggete cosa ha scritto uno dei partecipanti:

“Non importa quanto tempo ci abbiamo messo. L'importante è che l'abbiamo fatto insieme”.

A dirla tutta l'affluenza non era elevatissima ma neanche il contrario e non è certo questo quello che conta, conta, appunto, lo stare insieme, collaborare, metterci del proprio in ogni pezzettino; conta l'insegnamento che si può trarre da ogni attività che si fa in oratorio, conta la gioia che si prova nel vedere loro, giovani di oggi, lavorare alle stesse cose a cui lavoravi tu alla loro età.

Beh, che dire un grazie a chi ha partecipato e a chi l'ha ideato ... ci rivediamo l'anno prossimo!

Per chi non ha scannerizzato il QR code cerchi questo sito:

http://it.radiovaticana.va/news/2015/04/16/crescono_i_cattolici_nel_mondo/1137202

EPIFANIA 2018: CORETTO BIMBI E CORO RAGAZZE

Anche quest'anno, in occasione dell'Epifania, grazie all'impegno del maestro Adolfo e della catechista Sandra, è stato riproposto il coretto dei bambini.

Una ventina di voci bianche, dalla prima elementare alle medie, hanno accompagnato l'arrivo dei Re Magi creando un clima di gioia e raccoglimento che ci ha introdotto al meglio alla S. Messa.

La festa è proseguita anche alla sera, nella suggestiva cornice della nostra bella chiesina di S.Maria, dove si sono nuovamente esibiti i bambini assieme al coro "*Epifaniche*", nato lo scorso anno dall'iniziativa di alcune ragazze ed interamente costituito da voci femminili dirette dai maestri Adolfo e Beppe.

La serata, allietata dai canti eseguiti con affiatamento ed energia dalle ragazze, è stata l'occasione per concludere il periodo delle festività natalizie e per augurarsi un sereno e felice anno nel Signore.

Nel ringraziare prima di tutto i maestri per l'impegno e la pazienza dimostrata ed anche tutti coloro che hanno sostenuto calorosamente i due cori, vi diamo appuntamento all'anno prossimo, sperando di ritrovarvi altrettanto numerosi!

Le Epifaniche

GLI ANIMATTORI TIRATARDI SONO ANDATI IN SCENA!!

Anche quest'anno grande successo per la prima e la replica dello spettacolo teatrale "L'UNICA STRADA" presentato dalla compagnia teatrale de "Gli animattori tiratardi"!!

Al quarto anno di esibizione hanno come sempre stupito, divertito e trasmesso un bellissimo messaggio.

Hanno stupito perché si sono confrontati con novità da loro a volte contestate come il canto, anche se "virtuale", oppure il cambio scena non poco caotico e imparato all'ultimo oppure ancora con movimenti che comunicavano più delle parole superando tutto con naturalezza e brio!!!

Hanno divertito perché sono riusciti a personalizzare ogni personaggio e a proporlo in maniera egregia e unica anche se per poche battute o lontano dal proprio carattere e dalle proprie caratteristiche fisiche e caratteriali.

Hanno trasmesso un messaggio molto bello: l'unica strada è ...l'amicizia, il rispetto, l'accettazione dell'altro per come è, rimanere se stessi senza adeguarsi a quanto gli altri vogliono se questo è pericoloso, è fatto per annullare il proprio io o può allontanare dalle persone che ci vogliono realmente bene.

Dobbiamo fare un doveroso e sincero ringraziamento a chi è venuto a teatro. I ragazzi sono bravissimi ed è bello sentire i vostri applausi, commenti e incoraggiamenti! Sono indispensabili!! E grazie anche a chi ha aiutato con la propria generosità l'opera del Gruppo Caritas e i costi di gestione e le iniziative dell'Oratorio.

Quindi ... non ci resta che rimetterci all'opera per il prossimo anno!!!!!!

ARRIVEDERCI A TUTTI !!!!!!!

Anniversari di Matrimonio

Domenica 14 gennaio la nostra parrocchia ha festeggiato gli anniversari di matrimonio della famiglia cristiana. Dai neo sposi che nel 2018 celebrano un anno di vita coniugale, alle coppie ben rodiate da 60 anni insieme, e passando per gli anniversari dei 10, 25, 30, 40 e 50 anni, le coppie hanno accolto l'invito di Don Valter e sono state protagoniste della S. Messa dalle prime file della chiesa addobbata di fiori.

La celebrazione è stata tutta incentrata sui valori della famiglia e del matrimonio cristiano, che Don Valter ha voluto sottolineare iniziando la sua benedizione con una preghiera collettiva, per rendere grazie a Dio della sua guida attraverso le gioie e le prove del cammino coniugale, e dell'amore e dell'armonia di spirito che il patto nuziale porta con sé.

A conclusione della S. Messa, Don Valter ha poi invitato tutte le coppie a ritrovarsi in oratorio, per un aperitivo allestito nel salone grazie alla preziosa collaborazione di Aldina. Ogni coppia ha ricevuto un piccolo dono e la mattinata si è conclusa con una foto di gruppo sulla scalinata.

Per buona parte dei presenti la giornata di festa è proseguita con il pranzo presso il ristorante Lo Scoglio. Ospite d'onore Don Valter, il pranzo è stato un'occasione di ritrovo, ma anche di riflessione e di scambio di esperienze e punti di vista tra giovani e meno giovani, sul significato del matrimonio e sui valori della famiglia in così profonda evoluzione.

Un ringraziamento a Don Valter, ai partecipanti e a quanti hanno contribuito alla buona riuscita di questa festa, il cui ricordo speriamo possa guidare gli sposi ad essere ogni giorno testimoni e portavoce dei valori della famiglia cristiana.

FAMIGLIA ANIMA DEL MONDO

La domenica della Sacra Famiglia, il 28 gennaio, abbiamo celebrato anche la festa delle nostre famiglie, in senso stretto ma anche considerandoci parte della grande famiglia della Chiesa.

In questa occasione, il momento sicuramente più intenso è stato il rito della Santa Messa, vissuta in modo speciale dalle tante famiglie coinvolte nelle varie fasi della liturgia.

Simbolica l'offerta del *sale* e della *luce*, essenziali nelle nostre case, dove ognuno deve dare sapore alla quotidianità e saper illuminare i propri familiari attraverso gesti concreti di dono e impegno.

La festa è proseguita in oratorio, dove il salone si è riempito ospitando le numerose famiglie che hanno condiviso il pranzo proposto dall'ottimo catering; successivamente gli organizzatori hanno presentato un gioco che coinvolgesse tutti, dai grandi ai piccini, occupati fino al tardo pomeriggio.

Sicuramente la festa è stata un successo, tutti si sono divertiti e, soprattutto, hanno condiviso bei momenti di fraterna convivialità, anche inaspettata per alcuni.

E' stata l'occasione per sentirci ricchi e grati al Signore per il dono delle nostre famiglie. Anche il fatto di aver potuto organizzare i festeggiamenti insieme ad altri parrocchiani, grazie alla spinta di Don Valter, è stata un'ottima opportunità di collaborazione!



Giornata per la Vita 2018

Il Vangelo per la Vita: gioia per il mondo

Progetto Non Sei Sola - Gemma

Senza figli non c'è futuro e non c'è speranza. E per far rinascere una speranza, che le difficoltà legate ad una gravidanza inattesa possono aver offuscato, sono sorti i Centri Aiuto alla Vita operativi in molte città, e anche nella nostra, e la loro iniziativa intitolata Progetto Gemma.

I volontari dei CAV aiutano le mamme a ritrovare la speranza nell'accoglienza di una nuova vita e a capire che il bambino che portano in grembo è un figlio. Come tutti gli altri. Come quelli già nati. La sola differenza è che è più indifeso. Infatti non è visibile e la non visibilità ne aumenta la fragilità.

Il compito dei Centri Aiuto alla Vita e di tutti noi è di rendere visibile quel bambino, non per far nascere uno sterile e frustrante senso di colpa, ma per aiutare a scoprire quale grande e insostituibile risorsa egli sia.

E questo è possibile solo con l'amore: se c'è amore, c'è qualcuno che è amato e qualcuno che ama: e l'impegno non è solo rivolto al bambino non ancora nato, ma anche ai suoi genitori.

In modo tutto particolare alla madre; l'esperienza dice che nell'aborto le vittime sono due.

Sopprimendo un figlio, in realtà - al di là di ogni apparenza - si calpesta anche tutto ciò che di gioia, ottimismo, coraggio, capacità di dono, di avventura, tenerezza e forza la sua mamma possiede.

Ecco perché, nella logica del Movimento per la Vita, difendere il diritto alla vita del bambino non ancora nato non significa mettersi **contro** la madre ma **accanto** alla madre. **Insieme** per superare le difficoltà.

Lo scorso anno con l'aiuto di tanti abbiamo accolto e accompagnato 100 mamme nella loro gravidanza e sono nati 88 bambini. Nessuna mamma si è pentita della scelta che ha fatto!!!

Nella giornata per la vita di quest'anno, 4 febbraio 2018, con la vendita delle arance al termine delle messe, nella nostra parrocchia sono stati raccolti Euro 777,00.

Grazie della vostra generosità.

**I testi per la prossima uscita di “Insieme” vanno consegnati
entro venerdì 16 marzo 2018, da venerdì
23 marzo sarà in distribuzione.
Via email possono essere inviati direttamente alla casella
insieme@parrocchiadaverio.it**

Parrocchia di Daverio: Tel. 0332 947247-Fax 0332 968701

Email: insieme@parrocchiadaverio.it

Sito Parrocchiale www.parrocchiadaverio.it

Sito Comunità Pastorale: www.comunitapastorale.it

Redazione: Don Valter Sosio, Elisabetta Casanova, Francesco Cernecca,
Renato Ghiringhelli, Sandra Longhini, Enrica Mainetti, Andrea Pacifico,
Giulia Taddeo, Aldina Vanoni, Daniela Zanotti.

Hanno partecipato: Silvia Broggi, Manuela Broggin, Alessandra Cason,
Maria Chiara Cernecca, Ilaria Goi, Simona Pinton, Francesca Tiziani,
Marco Vandone.

Finito di stampare 11 Febbraio 2018

Stampato e distribuito in proprio

Is. 55,6-7

**“Cerchiamo il Signore, mentre si fa trovare,
invochiamolo, mentre è vicino”.**